



Intenzione di preghiera per l'evangelizzazione:

Perché i popoli europei riscoprano la bellezza, la bontà e la verità del Vangelo,
che dona gioia e speranza alla vita.

Intenzione affidata dal Santo Padre all'Apostolato della Preghiera

La parola al magistero

Il 9 dicembre la Chiesa festeggia San Juan Diego. Presentiamo una sintesi dell'omelia che pronunciò San Giovanni Paolo II il giorno della sua canonizzazione, il 31 luglio del 2002, a Città del Messico.

"Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te" (Mt, 11,25-26). Carissimi fratelli e sorelle: queste parole di Gesù nel Vangelo di oggi costituiscono per noi un invito speciale a lodare e a rendere grazie a Dio per il dono del primo santo indigeno del Continente americano. Con grande gioia sono venuto in pellegrinaggio a questa Basilica di Guadalupe, cuore mariano del Messico e dell'America, per proclamare la santità di Juan Diego Cuauhtlatoatzin, l'indio semplice ed umile che contemplò il volto dolce e sereno della Vergine del Tepeyac, tanto caro alle popolazioni del Messico...

Come era Juan Diego? Perché Dio fissò il suo sguardo su di lui? ... Le parole di san Paolo proclamate in questa celebrazione illuminano questo modo divino di realizzare la salvezza: "Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessun uomo

• Sommario:

- La parola al Magistero.....1
- Notizie dalla Chiesa.....2
- La luce del nostro carisma.....3
- Notizie dalle case4
- Impegno missionario del mese.....4

possa gloriarsi davanti a Dio" (1 Cor 1, 28.29)...

"Il Signore guarda dal cielo, egli vede tutti gli uomini" (Sal 32, 13), abbiamo proclamato col salmista, confessando ancora una volta la nostra fede in Dio, che non fa distinzioni di razza o di cultura. Juan Diego, nell'accogliere il messaggio cristiano senza rinunciare alla sua identità indigena, scoprì la profonda verità della nuova umanità, nella quale tutti sono chiamati ad essere figli di Dio. In tal modo facilitò l'incontro fecondo di due mondi e si trasformò in protagonista della nuova identità messicana, intimamente unita alla Vergine di Guadalupe, il cui volto meticcio esprime la sua maternità spirituale che abbraccia tutti i messicani. Attraverso di esso, la testimonianza della sua vita deve continuare a dare vigore alla costruzione della nazione messicana, a promuovere la fraternità tra tutti i suoi figli e a favorire sempre di più la riconciliazione del Messico con le sue origini, i suoi valori e le sue tradizioni... Amato Juan Diego... insegnaci il cammino che conduce alla Vergine Morena..., affinché Ella ci accolga nell'intimo del suo cuore. Amen"

Notizie dalla Chiesa

17 martiri nel Laos

La piccola Chiesa del Laos si prepara a festeggiare, il prossimo 11 dicembre, la beatificazione di 17 martiri. Nella primavera del 1953 la guerriglia occupò la provincia di Sam Neua (Laos) e iniziarono allora anni di persecuzione contro la Chiesa. I prossimi beati furono martirizzati tra il 1953 e il 1970. La celebrazione dell'11 dicembre sarà presieduta dall'inviato speciale del Papa Francesco, il Cardinale filippino Orlando Quevedo, Arcivescovo di Cotabato. All'approssimarsi di questo evento, Mons. Luis Marie Ling Mangkhanekhoun, Vicario Apostolico di Pacsé, ha detto che "si tratta di un momento storico per la nostra Chiesa, un vero anno di grazia... Il paese si sta aprendo più e più, e anche noi ci stiamo beneficiando di questa nuova attitudine". Lo scorso 16 settembre si sono ordinati nel paese 3 nuovi sacerdoti. È sempre vero quello che si diceva già nei primi secoli del cristianesimo: "il sangue dei martiri è seme di cristiani".

Papa Francesco compie 80 anni

Il prossimo sabato 17 dicembre Papa Francesco compirà 80 anni. Jorge Mario Bergoglio SJ nacque il 17 Dicembre del 1936, e fu ordinato sacerdote gesuita il 13 dicembre 1969. Fu Maestro di Novizi nella Facoltà Teologica di San Miguel. Poi, dal 1973 al 1979, fu Provinciale Gesuita per l'Argentina. Dal 1980 al 1986 fu Rettore della Facoltà Filosofica e Teologica di San Miguel. Il 20 maggio del 1992 fu designato Vescovo titolare di Auca e Vescovo ausiliare di Buenos Aires; fu consacrato il 27 giugno del 1992. Il 3 giugno del 1997 fu designato Vescovo Coadiutore di Buenos Aires ed il 28 Febbraio del 1998 Arcivescovo della stessa città. Fu creato Cardinale il 21 Febbraio del 2001 e continuò lavorando nella Curia (soprattutto nella Congregazione

per la Disciplina dei Sacramenti e la Congregazione per il Clero) e come Arcivescovo di Buenos Aires.

Dopo la rinuncia di Papa Benedetto XVI venne eletto Vescovo di Roma il 13 marzo del 2013, prendendo il nome di Francesco. Il prossimo 17 dicembre non ci dimentichiamo di pregare per lui in un giorno così speciale.

Cos'è la benedizione "Urbi et Orbi"?

Il prossimo 25 dicembre, come ogni anno, il Sommo Pontefice impartirà la benedizione **Urbi et Orbi** (ossia "alla città – Roma – e al mondo"). Questa è una solenne benedizione papale diretta alla città di Roma e al mondo intero. Ordinariamente si impartisce a Roma durante l'anno sempre in due date – la Domenica di Pasqua ed il giorno di Natale -. Viene sempre impartita a mezzogiorno dal *balcone delle benedizioni* (è il balcone centrale della Basilica di San Pietro nel Vaticano). Il Santo Padre la impartisce anche il giorno della sua elezione, alla fine del Conclave, al momento di presentarsi a Roma e al mondo intero come il nuovo successore di Pietro.

È buono ricordare che ricevendo questa benedizione si può ottenere una indulgenza plenaria (ossia la remissione di tutte le pene temporali che dobbiamo scontare a causa dei peccati già perdonati). Per ottenere l'indulgenza è necessario pregare per le intenzioni del Papa, confessarsi e ricevere la comunione entro una settimana, prima o dopo di ricevere la benedizione *Urbi et Orbi*. Come sempre, ogni fedele può applicare l'indulgenza per sé stesso o per qualche persona defunta. Gli effetti della benedizione valgono per tutte quelle persone che la ricevono con fede e devozione, incluso se si riceve in diretta, attraverso i mezzi di comunicazione (Radio, Televisione...).

Prima di impartire la benedizione, il Santo Padre pronuncia sempre un discorso. L'anno scorso – all'inizio dell'Anno della Misericordia appena iniziato – nel suo discorso il Papa ci ricordò che "Lui, solo Lui ci può salvare. Solo la Misericordia di Dio può liberare l'umanità da tante forme di male, a volte mostruose, che l'egoismo genera in essa".

La luce del nostro carisma

Continuiamo con questo numero la presentazione di un documento del Padre Giovanni Salerno, datato 18-06-1994.

Servi di Dio, Servi della Chiesa, Servi dei poveri

....

4. Servi con Maria, la Schiava del Signore

Il Magistero della Chiesa c'insegna che:

"Maria Vergine, la quale all'annuncio dell'Angelo accolse nel cuore e nel corpo il Verbo di Dio e portò la Vita al mondo, è riconosciuta e onorata come vera Madre di Dio e del Redentore, (...) ed "è riconosciuta quale sovremenente e del tutto singolare membro della Chiesa e sua figura ed eccellentissimo modello nella fede e nella carità; e la Chiesa Cattolica, edotta dallo Spirito Santo, con affetto di pietà filiale la venera come Madre amatissima" (Lumen gentium, n° 53).

Ella è "Colei che nella Chiesa Santa occupa, dopo Cristo, il posto più alto e il più vicino a noi" (*Ibidem*, n° 54). In Maria la Chiesa:

"ammira ed esalta il frutto più eccelso della Redenzione, ed in Lei contempla con gioia, come in una immagine purissima, ciò che essa, tutta, desidera e spera di essere" (Sacrosanctum Concilium, n° 103).

In Maria scopriamo l'umile serva del Signore che è, a sua volta, la Serva dei poveri, che si pone in cammino attraverso la montagna, verso la casa della cugina Elisabetta, senza badare alla sua dignità di

Madre di Dio, e rimane con Lei per sei mesi, servendola. E nel suo servizio porta gioia, giubilo:

"Appena il tuo saluto giunse ai miei orecchi, la creatura balzò di gioia nel mio ventre" (Lc 1, 44).

Perché il suo servizio è il servizio di Dio ad ogni povero, il Dio che rende gioioso il cuore dell'uomo e lo salva con la Sua visita.

Tutto ciò ci fa vedere che la parola "Servo" implica un impegno serio, con una gravissima responsabilità. Non è servo dei poveri colui che presta il suo lavoro o offre il suo denaro. E' servo colui che si converte a Dio, un giorno dopo l'altro; chi cerca instancabilmente la configurazione totale con Gesù Cristo, il Servo di Dio, il Servo dei Poveri.

Maria, come Serva, è sempre sollecita e attenta alle necessità di coloro che serve: *"Non hanno più vino"*. Ella non può disporre di vino nuovo, ma può far sì che Colui che può lo regali generosamente, aiutando i poveri a riceverlo con abbondanza per la fiducia riposta in Lui e per la loro obbedienza verso di Lui (*"Fate quello che Egli vi dirà!"*).

Maria, Serva di Dio, Serva dei poveri, immagine perfetta della Chiesa, come ce la presenta -in modo ammirevole- il Concilio Ecumenico Vaticano II, canta per sempre la lode pura, il *Magnificat* eterno, perché il Potente ha preso dimora nella piccolezza della sua Serva. Ella canta senza fine, perché nella sua povertà conosce la gioia di rendere tutto il suo essere lode, dono, servizio per Colui che ama, per coloro per i quali vive. E il canto della Piccola, il canto della Schiava, è la consolazione dei poveri, la gioia di Dio.

Quanto dobbiamo stare vicino a Lei se vogliamo essere degli autentici Servi dei Poveri! Attraverso Maria, con Maria, la nostra conversione sarà più piena; e il nostro servizio a Dio e ai poveri, autentico. Questo è il significato della nostra consacrazione a Maria. Ci sentiamo deboli, intorpiditi, incapaci... Ci abbandoniamo a Lei, ci poniamo nelle sue mani con totale fiducia, con la certezza che con Lei noi possiamo tutto, possiamo essere veramente Servi dei Poveri.

(continua)

Notizie dalle case

Il Movimento “sbarca” in Croazia

Dal 10 al 12 settembre Padre Walter Corsini msp e Fr. Mario Totic msp sono andati in Croazia (il paese natale di Fr. Mario) per prendere un primo contatto in vista di una possibile diffusione della nostra Circolare in quel paese. Trascriviamo la cronaca del viaggio preparata dal Padre Walter.

Sabato 10: dopo aver celebrato la Messa, siamo partiti per la Croazia con Fr. Mario, e dopo un viaggio di 620 km. di autostrada (circa 6 ore) siamo arrivati a Zagabria, dove la sorella di Mario ci ha offerto il pranzo ed abbiamo iniziato a programmare queste giornate. Dopo pranzo siamo andati in centro ed abbiamo occupato le nostre stanze, in una Casa di Esercizi Spirituali molto vicina alla Cattedrale. Nel pomeriggio abbiamo avuto la possibilità di incontrarci con il responsabile di un'impresa che, tra le altre cose, si occupa di stampare e diffondere riviste cattoliche in Croazia. L'incontro è durato circa due ore. Abbiamo avuto così una prima idea sulla situazione croata, non solamente per quanto riguarda i prezzi, ma anche con rispetto all'organizzazione necessaria per l'invio delle riviste e le diverse possibilità che potrebbero presentarsi in futuro.

Domenica 11: alle 8 di mattina ho potuto conceleberrare nella Cattedrale di Zagabria. Poi, Fr. Mario ha avuto un'intervista con una signorina che sta preparando la sua tesi universitaria ed è

interessata al suo cammino di conversione. Poi mi ha accompagnato in macchina ad un Monastero di Carmelitane che si trova fuori Zagabria. È stato emozionante vedere come da anni seguono il cammino del Movimento anche in Croazia. Nel Monastero ci sono 26 religiose, tra cui 6 novizie. Dopo siamo andati a casa della sorella di Mario, dove ci siamo incontrati con tutta la famiglia per un gradevole pranzo/cena.

Lunedì 12: in mattinata ho concelebrato nella cattedrale di Zagabria con il direttore della più importante rivista cattolica croata, che ci ha dato alcune rapide indicazioni relative ai permessi e alle diverse opzioni che ci sono per pubblicare la nostra rivista nel paese. Poi siamo andati nella sede della Conferenza Episcopale Croata, dove abbiamo parlato con l'incaricato delle missioni. Dopo l'incontro, lui stesso ci ha organizzato un rapido incontro col Segretario della Conferenza – che si incontrava nello stesso edificio – e col Segretario del Nunzio Apostolico.

Questi incontri provvidenziali ci hanno illuminato un po' di più sui permessi necessari per diffondere la nostra rivista in Croazia e sui seguenti passi che dovremo dare. Durante il pranzo a casa della sorella di Mario abbiamo cercato di fare il punto della situazione, alla fine di tre giorni che si sono rivelati abbastanza intensi.

Nel primo pomeriggio ci siamo rimessi in cammino e, dopo altre 6 ore di autostrada, siamo tornati a Sordio.

Deo Gratias per questo primo contatto “ufficiale” in Croazia.

Impegno missionario del mese:

Durante questo mese mi preparerò con la preghiera e letture adeguate per poter accompagnare famigliari ed amici, aiutandoli a vivere le solennità liturgiche riconoscendo il loro significato cristiano, catechizzando anche per mezzo dei doni offerti.